

Messaggio Dodici

Principi spirituali, lezioni di vita e avvertimenti santi concernenti il godimento del buon paese visti in 5 figure principali in 1 e 2 Samuele

Lettura dalle Scritture: 1Sa. 2:27-30, 35; 3:21; 12:3-5, 23;
18:1-4; 23:16-18; 9:1-2, 17; 13:13-14; 15:19, 23; 16:1, 12-13;
30:6b-10; 26:19b; 2Sa. 11:1-27

I. Sotto Eli, il vecchio sacerdozio aronnico era diventato spento e in declino (1Sa. 2:12-30) e Dio desiderava avere un nuovo inizio per la realizzazione della Sua economia:

- A. A Tutti noi abbiamo bisogno di respingere qualunque cosa legata alla stagnazione, vecchiaia, tiepidezza e orgoglio, rimanendo vuoti, aperti, freschi, nuovi, viventi e giovani nel Signore; abbiamo bisogno di essere un tutt'uno col Suo desiderio così da essere un tutt'uno con Cristo, occupati da Cristo per vivere Cristo e per l'edificazione organica del Corpo di Cristo—Apo. 3:15-22; Luc. 18:17; Fil. 3:7-14; Gal. 1:15-16; 2:20; 4:19; Efe. 4:16.
- B. Nei giorni di Eli la parola di Dio era rara; il parlare di Dio fu quasi perso (1Sa. 3:1); nel sacerdozio la prima cosa che un sacerdote dovrebbe fare è parlare per Dio (Eso. 28:30); un sacerdote deve essere una persona che abbia una certa intimità con Dio, sia un tutt'uno con Dio, conosca il cuore di Dio e proferisca l'insegnamento unico e sano dell'economia eterna di Dio (1Ti. 1:3-4; 6:3).
- C. Eli insegnò a Samuele a dire al Signore: “Parla, o Eterno, perché il Tuo servo ascolta”; per poter parlare per il Signore ed essere uno con Lui per eseguire la Sua economia eterna, dobbiamo innanzitutto apprezzare e ascoltare con attenzione le Sue parole in modo che possiamo conoscere il Suo desiderio e le Sue preferenze—1Sa. 3:9-10, 21; Isa. 50:4-5.
- D. Eli trascurò il sacerdozio disciplinando dissolutamente i suoi due figli malvagi (1Sa. 2:28-29); questo provocò la tragedia che pose fine alla sua storia, la terminazione del suo godimento del buon paese e la dissoluzione del sacerdozio nella rivelazione divina, cioè, nel parlare per Dio; oggi dobbiamo imparare da Eli ed avere un alto riguardo verso ciò che Dio ci ha dato nel Suo recupero.

II. Samuele fu fedele a Dio in tutti gli status e incarichi che gli erano stati dati da Dio:

- A. In quanto Levita, servì Dio per tutta la sua vita; in quanto nazireo, conservò la sua consacrazione senza mai fallire (v. 35); in quanto sacerdote

e profeta, parlò onestamente per Dio e inaugurò il servizio profetico per sostituire il sacerdozio appassito nella rivelazione divina; in quanto giudice, fu fedele verso Dio e giusto verso le persone, ponendo fine al ruolo di giudice e introducendo la regalità al fine di cambiare l'epoca per la realizzazione dell'economia di Dio.

B. Come una persona che lavorava insieme a Dio per eseguire la Sua economia (Gio. 5:17; 2Co. 6:1a), Samuele venne stabilito come profeta di Jehovah col compito di parlare per Lui ascoltando la Sua parola (1Sa. 3:9-10, 20-21); dobbiamo essere costantemente esercitati ad avere orecchie che "ascoltino ciò che lo Spirito dice alle chiese" (Apo. 2:7); inoltre, dobbiamo seguire l'esempio di Maria, che "si pose a sedere ai piedi del Signore e ascoltava la Sua parola" (Luc. 10:38-42):

1. Maria si pose a sedere ai piedi del Signore Gesù e non ai piedi di qualcun altro; non esiste un metodo migliore che venire da Lui attimo per attimo, amandoLo, adorandoLo, avendo una comunione incessante con Lui e rimanendo nella Sua presenza.
2. Maria si pose a sedere ai piedi del Signore; si predispose in una posizione umile per ascoltare le parole del Signore e ricevere la Sua benedizione; essere umili non vuol dire sminuire noi stessi, essere umili equivale ad ignorare noi stessi, rinnegare noi stessi e ritenere che non siamo niente.
3. Ella si pose a sedere giù; coloro che sono occupati a tal punto da essere devianti dalla presenza del Signore hanno una mente girovagante e pensieri vacillanti; essi devono fermarsi per trascorrere ogni giorno del tempo personale col Signore.
4. Ella ascoltava la parola del Signore; le parole che il Signore ci dice sono spirito e vita (Gio. 6:63); il fatto che ella ascoltasse la parola del Signore diede al Signore l'opportunità di comunicarsi a lei e dispensarsi in lei in modo che ella potesse guadagnare il Signore stesso.

C. Samuele godette appieno la sua porzione del buon paese per tutta la vita; quindi, in un senso neotestamentario, possiamo dire che non c'era alcun difetto nel suo godimento di Cristo; l'unico difetto nella storia di Samuele è stata la nomina dei suoi due figli come giudici in mezzo ai figli d'Israele— 1 Sam. 8:1-3:

1. Le vie ingiuste dei figli di Samuele erano opposte alla via pura e giusta del loro padre durante tutta la sua vita (12:3-5, 23), e diedero al popolo d'Israele un motivo per chiedere a Samuele di nominare un re per giudicarli così come tutte le altre nazioni (8:1-7); quindi, i figli di Samuele non dovrebbero essere valutati come dei giudici tra il popolo d'Israele (Att. 13:20) e il loro padre Samuele dovrebbe essere considerato l'ultimo giudice.
2. Umanamente parlando, Samuele commise un errore, ma questo errore

aiutò Dio a gestire la situazione fra il Suo popolo introducendo la regalità per la realizzazione della Sua economia.

III. Gionathan amava Davide, stabilì un patto con lui e predisse che Davide sarebbe diventato re e che il regno sarebbe stato il suo regno—1Sa. 18:1-4; 19:1-7; 20:8, 14-17, 41-42; 23:16-18:

- A. L'intenzione di Saul era quella di preservare il regno per Gionathan; tuttavia, Gionathan non era disposto a prendere il regno ma riconobbe che Davide doveva essere sul trono.
- B. Gionathan avrebbe dovuto dire questo a suo padre e poi avrebbe dovuto lasciare suo padre per essere con Davide; in tipologia, il fatto che Gionathan seguisse Davide avrebbe indicato che noi seguiamo Cristo oggi e Gli diamo la preminenza—Col. 1:18b; Apo. 2:4.
- C. Gionathan perse il godimento appropriato e adeguato della sua porzione nel buon paese promessa da Dio a causa del suo fallimento a seguire Davide secondo la volontà di Dio per via del suo affetto naturale nei confronti di suo padre; anche se Gionathan comprese che Davide sarebbe stato re, egli rimase con suo padre e come risultato tragico, incontrò lo stesso destino di suo padre morendo con lui in battaglia—1Sa. 31:2-6.
- D. Gionathan rimase tra Saul e Davide; egli era un uomo in mezzo a due ministeri; avrebbe dovuto seguire il secondo ministero, ma siccome il suo rapporto col primo ministero era troppo profondo, non poté venirne fuori:
 - 1. In ogni età il Signore ha delle cose speciali da realizzare; Egli ha i Suoi recuperi e le Sue opere da fare; il recupero e l'opera specifici che Egli fa in un'età sono il ministero di quell'età—cf. Gen. 6:13-14.
 - 2. Davide era un ministro della sua età col ministero di quell'età (Att. 13:21-22, 36a); nell'Antico Testamento, Noè aveva il ministero di quell'età per costruire l'arca, Mosè aveva il ministero di quell'età per costruire il tabernacolo, Davide e Salomone avevano il ministero di quell'età per costruire il tempio.
 - 3. Un ministro dell'epoca col ministero dell'epoca è diverso dai ministri locali; Lutero era un ministro della sua epoca e anche Darby era un ministro della sua epoca; per stare al passo col ministero dell'epoca odierna, c'è bisogno che vediamo una visione; Mikal sposò Davide, ma non vide niente; ella vedeva solo la condizione esteriore di Davide e non poteva tollerarla; come risultato, venne lasciata indietro—2Sa. 6:16, 20-23.
 - 4. Nel Nuovo Testamento, il ministero del Signore Gesù consiste nell'edificare la chiesa come Corpo di Cristo (Mat. 16:18); le molte persone con i doni prodotti nell'ascensione del Signore hanno un solo ministero, che è quello di ministrare Cristo per l'edificazione del Corpo di Cristo, la chiesa; quest'edificazione non viene eseguita direttamente da coloro che hanno i doni ma dai santi che sono stati perfezionati da

quest'ultimi (Efe. 4:11-12, 16).

5. Nel ministero edificante di Dio ci sono quelli che prendono la guida in quel ministero in ogni età; possa il Signore aprirci gli occhi affinché vediamo che in quanto esseri umani, dovremmo essere dei cristiani; in quanto cristiani, dovremmo entrare nel ministero del Signore in quest'età.
6. È grazie alla misericordia del Signore che le persone possono vedere ed entrare in contatto col ministero dell'epoca, ma è tutt'altra cosa quando una persona si fa coraggio per abbandonare i ministeri precedenti ed entrare nel ministero odierno di Dio—cf. 1Sa. 14:1-46; 2Sa. 6:16, 20-23.
7. Il ministero dell'epoca ministra la verità attuale al popolo di Dio; in 2 Pietro 1:12 *la verità presente* può essere tradotta come “verità aggiornata”; ogni operaio del Signore dovrebbe consultare Dio riguardo a che cosa sia la verità presente—Mat. 16:18; Efe. 4:15-16; Apo. 2:7, 11, 17, 26-29; 3:5, 12, 21; Sal. 48:2; Apo. 19:7-9; 21:2.

IV. Saul fu eletto da Dio e unto da Samuele per essere il re d'Israele—1Sa. 9:1-2, 17; 10:1, 24:

- A. Saul disobbedì alla parola di Dio almeno due volte cosicché perse la regalità e il suo regno (13:13-14; 15:19, 23; 28:17-19); quando Saul disobbedì a Dio in 1 Samuele 15, di fatto si ribellò contro Lui.
- B. In questo capitolo Samuele disse a Saul, “La ribellione è come il peccato di divinazione, e l'ostinatezza è come il culto agli idoli” (v. 23a); praticare la divinazione vuol dire contattare gli spiriti malvagi; ciò che Saul faceva in ribellione contro Dio era come il peccato di divinazione; egli non fu subordinato a Dio e divenne un nemico di Dio; come risultato, perse la regalità.
- C. La fine tragica di Saul era completamente dovuta al fatto che non era adeguatamente collegato all'economia di Dio; Dio, volendo edificare il Suo regno in mezzo ai Suoi eletti, aveva introdotto Saul nella Sua economia, ma invece di partecipare e cooperare con l'economia di Dio, Saul fu egoistico e usurpò il regno di Dio per costruirsi una monarchia personale; egli era pieno di pensieri sulla regalità, compresi i pensieri su come suo figlio l'avrebbe succeduto—20:31.
- D. In ciò, Saul era egoistico e si sbagliava completamente; alla fine, Dio lasciò Saul e lo secluse, strappandogli il regno (15:28); siccome Saul venne lasciato da Dio, rimase solo, come un orfano, senza alcun aiuto quando sopraggiunsero i guai.
- E. A causa dell'egoismo di Saul, il popolo d'Israele venne sconfitto e molti vennero uccisi nella lotta contro i filistei, e Saul e i suoi figli furono uccisi; l'ambizione di Saul di avere un regno per se stesso e per suo figlio, con la sua gelosia verso Davide, confiscò e pose fine al suo godimento del buon paese promesso da Dio—20:30-34.

- F. La morte collettiva di Saul, dei suoi tre figli e del portatore della sua armatura era il giusto giudizio di Dio su colui che Gli si era ribellato contro, L'aveva usurpato ed era diventato il Suo nemico (1Cr. 10:13-14); dalla fine tragica di Saul dovremmo imparare la lezione di crocifiggere la nostra carne e rinnegare il nostro egoismo—i nostri interessi e la nostra ricerca egoistici (Gal. 5:24; Mat. 16:24; Fil. 2:3).
- G. La narrazione della fine terribile di Saul è un forte avvertimento per tutti quelli che servono nel regno di Dio a non fare un'opera separata nel regno di Dio e a non abusare di niente nel regno; non dovremmo essere come Saul, cercando di costituire una “monarchia” per noi stessi; piuttosto, tutti dovremmo fare un'unica opera per edificare il regno di Dio, il Corpo di Cristo—1Sa. 31:1-13.

V. Davide fu eletto e unto da Dio per mezzo di Samuele per essere il re d'Israele —16:1, 12-13:

- A. Dopo che Davide uccise Golia, venne lodato dalle donne d'Israele al di sopra di Saul (18:7), ma in Davide non vi è alcun segno di essere stato reso orgoglioso o di avere dell'ambizione verso la regalità; quando Davide era sotto la prova della persecuzione di Saul, venne approvato ad essere la persona giusta per eseguire l'economia di Dio e per stabilire il regno di Dio sulla terra.
- B. Quando Davide era sotto la persecuzione di Saul, ebbe due occasioni per distruggere Saul, ma non lo fece a causa del suo timore di Dio poiché che Saul era stato unto da Dio; questo indica che Davide mantenne un buon ordine nel regno di Dio—cf. Rom. 12:3.
- C. Senza dubbio, Davide imparò molto riguardo al fatto di non vendicarsi ma di rinnegarsi per la realizzazione del proposito di Dio, sulla base del fatto che era un uomo secondo il cuore di Dio—1Sa. 13:14a.
- D. Davide è un modello tipico di un figlio autentico d'Israele nel godimento del buon paese promesso e dato da Dio ai Suoi eletti; egli si confidava in Dio e camminava con Dio secondo la Sua sovranità e secondo la Sua guida e istruzione in tutte le sue prove; Davide si aspettava di rimanere nel buon paese, condividendo l'eredità di Dio e servendolo—17:36-37; 23:14-16; 30:6b-10; 26:19b.
- E. La fiducia sincera di Davide in Dio e il suo cammino fedele con Dio lo qualificarono a godere il buon paese ad un elevato livello, persino alla regalità secondo il cuore di Dio con un regno che divenne il regno di Dio sulla terra; Davide era un tutt'uno con Dio; ciò che era suo era anche di Dio e ciò che era di Dio, era anche suo; lui e Dio avevano un solo regno; una tale persona godeva il buon paese, che tipifica Cristo, al massimo.
- F. Dopo la morte di Saul, “la guerra fra la casa di Saul e la casa di Davide fu lunga. Davide si faceva sempre più forte, mentre la casa di Saul si indeboliva sempre di più” (2Sa. 3:1); Davide venne costituito re da Dio con un regno esaltato per il bene del popolo d'Israele (5:6-25); inoltre, “Davide

diventava sempre più grande e l'Eterno, il Dio degli eserciti, era con lui” (v. 10); questo indica che Davide aveva la presenza di Dio.

- G. Se in qualsiasi cosa non abbiamo il senso interiore che il Signore è con noi, dobbiamo stare attenti e riconsiderare le nostre vie (1Sa. 16:14); nel recupero del Signore, ogni volta che facciamo qualcosa, dobbiamo badare al senso della presenza del Signore; abbiamo tutti bisogno di imparare la lezione di prenderci cura di due cose: la presenza interiore di Dio e la conferma esteriore nel nostro ambiente (cf. 2Sa. 5:11-12).
- H. Inoltre, dobbiamo tutti imparare da Davide sia dal lato negativo che dal lato positivo; le concupiscenze della carne sono un elemento devastante che ci può distruggere; se un uomo talmente pio come Davide poteva essere sedotto, come possiamo esserne esenti? —11:1-27; cf. 2Ti. 2:22; 1Co. 6:13, 18:
 - 1. A prescindere dal nostro raggiungimento nella nostra ricerca spirituale, è possibile per chiunque di noi commettere un tale peccato; dovremmo leggere questo racconto attentamente nella presenza di Dio; questo racconto ci avverte che le concupiscenze della carne sono una cosa seria; Davide venne tentato semplicemente da uno sguardo e non riuscì a limitarsi.
 - 2. Tutti i santi, specialmente i giovani, dovrebbero scrutare i propri cuori e fare una ferma risoluzione di cuore a non seguire mai la via delle concupiscenze della carne (Gid. 5:15-16); abbiamo bisogno di dire: “Signore Gesù, Ti amo, ho bisogno di Te e Ti ricevo”; se diciamo questo, Egli sarà il nostro Salvatore e la nostra salvezza dinamica; quale Cristo pneumatico, Egli ci salverà, ci preserverà e ci proteggerà dalla contaminazione di quest’età in modo che possiamo serbare la gloria che abbiamo raggiunto.